GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — LUNEDÌ 11 MAGGIO — NUM. 109

I pagamenti di qualsiasi specie riguardanti la *Gazzetta Ufficiale*, le richieste di abbonamenti, inserzioni, ecc., debbono dirigersi **esclusivamente** all'Amministrazione, presso il Ministero dell'Interno (Corso Vittorio Emanuele, 173).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **221** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 90 della legge 30 dicembre 1888, n. 5865 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono delegati ai Prefetti, salvo ricorso al Ministero, ove ne sia il caso:

a) L'esame delle dichiarazioni per la pubblicazione di periodici a termini degli articoli 36 e 37 della legge sulla stampa 26 marzo 1848, e le relative notificazioni ai procuratori del Re.

b) L'esame e l'apposizione del visto ai regolamenti comunali di polizia locale di cui all'art. 167 del testo unico della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, dopo l'approvazione della Giunta provinciale amministrativa, riservata al Ministero dell'Interno la facoltà di annullarli in tutto od in parte a termini dell'ultima disposizione dell'articolo medesimo.

c) Le facoltà prevedute dagli articoli 129 e 130 della legge 30 giugno 1889, n. 6144 (serie 3ª) sulla pubblica sicurezza, di prosciogliere condizionatamente i coatti, col consenso del Prefetto della rispettiva provincia d'origine o di domicilio, e di rinviarli, sentita la Commissione, di cui all'art. 125 della legge medesima, alla colonia in caso di cattiva condotta, dandone contemporaneamente avviso, nell'un caso e nell'altro, al Ministero dell'Interno.

d) La facoltà di disporre, a termini dell'art. 86 del regolamento 8 novembre 1889 per l'esecuzione della legge sulla pubblica sicurezza, il rimpatrio per traduzione dei liberati dal carcere sottoposti alla vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza qualora vi sia fondata ragione a temere che possano rendersi latitanti.

e) La facoltà di autorizzare la introduzione dall'estero nella provincia di materie esplosive, ai sensi dell'art. 24 del regolamento predetto.

f) La nomina delle Commissioni speciali per la sorveglianza degli esami in iscritto dei candidati nei concorsi sulla pubblica sicurezza, a termini dell'art. 21 del regolamento 5 febbraio 1891, n. 67, ridotto il numero dei commissari a due; ad un impiegato superiore di prefettura e ad un magistrato dell'ordine giudiziario.

g) Le facoltà prevedute nel regolamento 5 febbraio 1891, n. 68 per le guardie di città che riguardano la designazione dell'ufficiale di pubblica sicurezza destinato a comandare la compagnia delle guardie (art. 3); la dispensa dall'età e dal limite della statura per l'ammissione nel corpo (art. 8); l'ammissione a rafferma (art. 16) il licenziamento dal servizio nei casi accennati ai numeri 2 e 3 dell'art. 17 (art. 18); l'ammissione ad esame per la promozione a guardia scelta (art. 21 capoverso 4); la concessione di encomi (art. 28) e dei premi speciali per arresti e sequestri (art. 29); l'autorizzazione per l'accettazione di rimunerazioni (art. 33); l'apposizione del visto sullo stato di riparto della cassa di economia (art. 34); l'approvazione del prospetto dello stato di presenza delle guardie in ciascun comune (art. 40); la nomina dei medici addetti alle compagnie delle guardie (art. 48); la destinazione temporanea di guardie all'esecuzione di servizi di pubblica sicurezza fuori di residenza, ma nella provincia (art. 83); l'autorizzazione ad aprire sottoscrizioni (articolo 168).

h) La designazione dei consiglieri di prefettura per la composizione della Giunta provinciale amministrativa ai sensi dell'art. 10 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889.

i) Le modificazioni di rappresentanza delle provincie per variazioni della popolazione a termine dell'art. 228 della legge predetta e dell'art. 86 capoverso del relativo regolamento.

l) Le facoltà prevedute agli art. 1 e 4 della legge 30 giugno 1876 e le altre che riguardano l'appalto del foglio degli annunzi legali, l'approvazione del contratto e lo svincolo della cauzione dell'appaltatore.

m) Le attribuzioni di tutela sulle istituzioni pubbliche di beneficenza mantenute col concorso dello Stato, ai sensi degli art. 43 della legge 17 luglio 1890 n. 6972 (serie 3ª) e 80, 81 del relativo regolamento.

n) Le facoltà prevedute nella legge 22 dicembre 1888 n. 5849 sulla sanità pubblica che riguardano la nomina dei membri del Consiglio provinciale sanitario (art. 8); la scelta del veterinario per la vigilanza zooiatrica della provincia (art. 18); la nomina dei veterinari di confine e di porto (art. 21).

o) La facoltà stabilita all'art. 44 della legge predetta e 101 del relativo regolamento per obbligare i Comuni che non hanno acqua pura, di buona qualità ed in quantità sufficiente, a provvedersene.

p) La facoltà preveduta all'art. 101 del regolamento per l'esecuzione della legge predetta e relativa alla costituzione dei consorzi obbligatori di comuni per la provvista di acqua potabile con adottarsi le forme e le garanzie stabilite dagli art. 43 e seguenti della legge sulle opere pubbliche per i consorzi stradali, salva la sostituzione del Prefetto alla Giunta provinciale amministrativa per l'emissione dei relativi provvedimenti.

q) L'approvazione dei regolamenti locali d'igiene e la prefissione di un termine ai comuni per compilarli, a termini dell'art. 61 della legge predetta.

r) La emissione del parere di cui all'art. 100 del regolamento 9 ottobre 1889 in applicazione della legge sulla sanità pubblica, per l'esecuzione di opere di pubblica utilità, per gli edifici ad uso pubblico e per i regolamenti edilizi o sanitari.

s) La nomina di un sanitario a far parte del comitato provinciale che deve dar parere sulle domande di mutui per la costruzione di edifici scolastici, a termini dell'art. 5 del regolamento 11 novembre 1888 per l'esecuzione della legge 8 luglio 1888 sugli edifici scolastici.

t) Le facoltà prevedute dal regolamento per la esecuzione della legge 14 luglio 1887 che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a concedere mutui ai comuni più bisognosi per lavori di risanamento e relative all'apposizione del nulla osta per il pagamento delle rate del mutuo (articolo 7) ed alla ratificazione della collaudazione dei lavori (art. 9).

u) L'approvazione degli statuti e regolamenti delle Società di Tiro a Segno, a termini dell'art. 11 capoverso 2 del regolamento 15 aprile 1883 per l'esecuzione della legge sul Tiro a Segno Nazionale.

v) Le facoltà prevedute nell'ordinamento del personale di custodia degli Stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi 6 luglio 1890, n. 7011, serie 3ª, che riguardano la scelta dei custodi delle carceri mandamentali (art. 16); la verificazione del concorso delle condizioni prescritte per la nomina degli agenti di custodia (art. 26); il licenziamento degli agenti (art. 32); la dispensa dal limite della statura per l'ammissione nel corpo degli agenti (art. 21); la rafferma (art. 39); le proroghe delle licenze (art. 69); la concessione di licenze nei casi riservati (art. 70); l'autorizzazione per la dispensa dall'obbligo della mensa in comune (art. 77); l'autorizzazione a contrarre matrimonio (articoli 131, 136); le decisioni per la nomina delle guardiane (articoli 146, 147); la decisione dei reclami contro le punizioni (art. 157); l'autorizzazione ad aprire sottoscrizioni nel corpo degli agenti (art. 160); il licenziamento degli allievi (articolo 215).

z) Le facoltà prevedute nell'ordinamento del personale

amministrativo ed aggregato degli Stabilimenti carcerari e riformatori governativi, 8 luglio 1890, n. 7010, serie 3ª, che riguardano la nomina dei cappellani, medici, chirurghi, farmacisti, maestri, agronomi, dirigenti tecnici, assistenti tecnici, capi d'arte e delle suore (art. 56); la determinazione del prezzo d'affitto da corrispondersi dagli impiegati che occupano alloggi negli Stabilimenti carcerari o nei riformatori governativi (art. 57).

Art. 2. Le delegazioni di cui nell'articolo precedente avranno effetto a datare dai 15 maggio p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

G. NICOTERA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **CLI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione della Cassa di risparmio di S. Clemente nella adunanza del 1° gennaio 1891 in ordine alla riforma dello statuto organico della Cassa di risparmio predetta;

Veduta la deliberazione presa dal Consiglio Comunale di S. Clemente nella seduta dei 13 gennaio 1891 relativamente alla riforma medesima;

Veduta la legge 15 luglio 1888 n. 5546 (serie 3ª);

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato il nuovo statuto organico della cassa di risparmio di S. Clemente composto di n. 58 articoli visto d'ordine nostro dal Ministro proponente con la seguente modificazione;

Art. 2.

Al capoverso dell'articolo 52 è sostituito il seguente:

« A tale effetto terrà racchiuso il tutto in apposita cassa forte munita di due chiavi tenute rispettivamente dal cassiere e dal presidente del consiglio di amministrazione o da un consigliere all'uopo delegato ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1891.

UMBERTO.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Numero **CLII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda fatta dal Comune di Torino, perchè sia approvata per causa di pubblica utilità la variante deliberata da quel Consiglio comunale il 16 luglio 1890 al piano regolatore e di ampliamento di quella città fra la ferrovia di Milano, l'attuale Piazza d'Armi ed i Corsi Vinzaglio e Vittorio Emanuele II, approvato col R. Decreto 30 agosto 1878, giusta la planimetria firmata dall'Ingegnere Capo dell'ufficio tecnico municipale Velasco e dal Sindaco;

Vista l'opposizione che a tale variante ha fatto il sig. Ferrerò Giovanni, allegando taluni danni e deprezzamenti che egli crede sarebbero per derivarne ad una sua proprietà;

Ritenuto che vennero osservate le prescrizioni di legge;

Che è evidente l'utilità pubblica di tale variante, la quale consiste nella smussatura dei due ultimi isolati del Corso Duca di Genova al suo incontro col Corso Castelfidardo, all'effetto di poter costruire all'estremità di quel Corso un Monumento o fontana od altra costruzione decorativa atta a dare un bel fondo a quella grandiosa via, mascherando il modesto aspetto delle officine ferroviarie;

Che l'opposizione suaccennata, riguardando la possibilità di danni alle proprietà del sig. Ferrero, dovrà essere risoluta in altra sede di giurisdizione a senso di legge;

Visto il parere dell'Ingegnere Capo del Genio civile governativo di Torino 7 gennaio, ed il voto del Consiglio Superiore 6 febbraio 1891;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata per causa di pubblica utilità, la succitata variante al piano regolatore di ampliamento della città di Torino, approvato col R. Decreto 30 agosto 1878, da eseguirsi in conformità della planimetria 29 agosto 1890, a firma dell'Ingegnere Capo municipale Velasco, vista d'Ordine Nostro dal Ministro predetto.

Tale variante dovrà compiersi nel termine già assegnato col predetto Reale Decreto 30 agosto 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* L. FERRARIS.

Il Num. **CLIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la domanda del comune di Prelà in provincia di Porto Maurizio, diretta ad ottenere che sia dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento e la sistemazione della via San Giovanni che conduce alla Chiesa Parrocchiale di quell'abitato, da eseguirsi in conformità del progetto 14 ottobre 1890 del capo mastro Guglieri Francesco;

Ritenuto che è regolare il seguito procedimento e che nessuna opposizione venne prodotta contro la domanda stessa;

Che l'opera proposta è manifestamente di pubblica utilità, inquantochè con essa si migliorano le condizioni di viabilità di detta via, la quale nello stato in cui si trova è troppo angusta e quindi pericolosa per le persone che vi accorrono in occasione di fiere e mercati;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È dichiarata opera di pubblica utilità l'allargamento e sistemazione della via San Giovanni nell'abitato del comune di Prelà in provincia di Porto Maurizio, da eseguirsi, giusta il progetto e relativa planimetria 14 ottobre 1890 del capo mastro Guglieri Francesco, vista, d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

E' assegnato il termine di un anno, a decorrere da oggi, per compiere le espropriazioni ed i lavori.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1891.

UMBERTO.

BRANCA.

Visto: Il Guardasigilli: L. FERRARIS.

Il Num. **CLIV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione del 22 dicembre 1890 del Consiglio comunale di Borgo S. Donnino, con la quale si è stabilito di applicare nel 1891 la tassa di famiglia col massimo di lire 100, eccedente il limite normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione del 21 gennaio 1891, della Giunta provinciale amministrativa di Parma, che approva quella succitata del comune di Borgo S. Donnino;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 2 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Borgo S. Donnino di applicare, nel 1891, la tassa di famiglia col massimo di lire cento (L. 100).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, Il Guardasigilli: L. FERRARIS

Il Numero **CLV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 13 marzo 1890, che accordava al comune di Carpi, di applicare, in quell'anno, la tassa di lire 5 al grosso bestiame;

Veduta la deliberazione 16 gennaio 1891 di quel Consiglio comunale con cui è stata confermata la detta tassa;

Veduta la deliberazione 6 febbraio successivo della Giunta provinciale amministrativa di Modena, che approva quella succitata del Comune di Carpi, limitatamente però al solo esercizio 1891;

Udito il parere del Consiglio di Stato che conferma la restrizione stabilita dalla Giunta Amministrativa;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Carpi di mantenere nel 1891 la tassa di lire cinque (L. 5) per ogni capo del grosso bestiame;

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1891.

UMBERTO.

G. COLOMBO.

Visto, Il Guardasigilli: L. FERRARIS.

Relazione a S. M. il Re, *di S. E. il Ministro dell'Interno, nell'udienza del 19 aprile 1891 sul decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di Vittorio (Treviso).*

SIRE,

Alla fine dell'anno decorso, nel Consiglio comunale di Vittorio si sono manifestati gravi sintomi di discordia, dalla quale è derivata la crisi municipale ora avvenuta per le dimissioni date dal Sindaco e dalla Giunta, senza che s'avi possibilità di ricomporre l'amministrazio e, non volendo assumerla uno o l'altro dei due partiti in cui dividesi il Consiglio.

La causa della crisi che ora travaglia il Comune è da ricercarsi nelle antiche rivalità esistenti tra il riparto di Ceneda e quello di Serravalle, rivalità che non bastarono a cancellare totalmente 25 anni trascorsi dacchè quei paesi si univano in un solo Comune sotto il nome auspicato del Gran Re. A quelle rivalità si sono aggiunte le scissure nel seno del Consiglio dovute non a diversità di criteri di amministrazione, ma piuttosto a questioni di personalità.

L'assidua e premurosa cura impiegata dal Prefetto per pacificare gli animi e comporre la crisi, non sortì buon effetto essendo la scissura profonda tra i due campi, per cui nell'interesse di quell'Amministrazione e per il suo buon andamento è necessario provvedere allo scioglimento di quel Consiglio comunale, e quindi si onora il riferente di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà l'acchiuso schema di Decreto che in quel senso provvede.

Il Ministro
G. NICOTERA.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Vittorio in provincia di Treviso, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Domenico Beisso è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1891.

UMBERTO.

NICOTERA.

Relazione a S. M. il Re, *nell' udienza del 26 aprile 1891 di S. E. il Ministro dell'Interno, sul decreto per lo scioglimento del Consiglio comunale di Cremona.*

SIRE,

Il Consiglio comunale di Cremona nella seduta del giorno 6 di questo mese, chiamato a deliberare su di una spesa di lire 5000 fatta dalla Giunta per un lavoro d'ornamentazione al Cimitero, dopo vivissima discussione, a maggioranza di voti approvò l'operato della Giunta stessa; senonchè il sindaco e gli assessori, edotti da quella discussione che non potevano più contare sull'appoggio di parecchi dei loro amici nel Consiglio, diedero le loro dimissioni che vollero poi mantenere non ostante gli uffici fatti affinchè le ritirassero.

Convocato quindi il Consiglio per la nomina del sindaco, riuscirono infruttuose tre votazioni, e rimandata la seduta anche per la nomina della Giunta tutti i 36 consiglieri presenti sopra 40 assegnati al comune, deposero schede bianche per l'elezione del sindaco e degli assessori.

La ragione delle non avvenute elezioni sta in ciò che non volendo accordarsi la maggioranza e la minoranza del Consiglio nella costituzione di una nuova amministrazione composta di elementi delle due parti, la maggioranza non credette di poter costituire tra suoi un'amministrazione forte e stabile escludendo il sindaco e la Giunta dimissionaria, mentre la minoranza non volle affermarsi vittoriosa eleggendo essa il sindaco e la Giunta nel proprio partito contro cui si sarebbero subito raccolte le preponderanti forze opposte.

Quindi col deporre le schede bianche i consiglieri vollero dimostrare l'impossibilità di costituire cogli elementi dell'attuale Consiglio una nuova amministrazione, e come fosse necessario provvedere alle elezioni generali.

Il prefetto di Cremona pertanto nel dare tali informazioni sulla crisi municipale di quella città e sulla necessità dello scioglimento di quel Consiglio comunale, assicura che tale provvedimento è desiderato pure dalla cittadinanza.

Ritenendo il riferente che non si possa a meno di accogliere la proposta del Prefetto, si onora di sottoporre alla Augusta firma di Vostra Maestà il decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale di Cremona.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Cremona, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Andrea Armanni è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio Comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 aprile 1891.

UMBERTO.

NICOTERA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto dell'8 marzo 1891:

Garrone cav. Martino, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi, collocato a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda a decorrere dal primo aprile 1891.

Con R. decreto del 2 aprile 1891:

Garelli cav. Giovanni, direttore di 3ª classe nell'Amministrazione degli

Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per motivi di salute ed in seguito a sua domanda, a decorrere dal 16 aprile 1891.

Con R. decreto del 12 aprile 1891.

Genovesi Vincenzo e Biamonti Giuseppe, contabili nell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi, nominati, per merito di esame, vice-direttori con lo stipendio annuo di lire 3000 a decorrere dal 16 aprile 1891.

Giampietri Michele, direttore di 4ª classe nell'Amministrazione degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatori governativi, collocato in aspettativa per motivi di salute ed in seguito a sua domanda a decorrere dal 16 aprile 1891, con l'assegno annuo pari alla metà del suo stipendio.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Arma di fanteria.

Con Regio decreto del 2 aprile 1891:

Penuccelotti cav. Giuseppe, colonnello, nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il duca d'Aosta.

Con R. decreto del 26 aprile 1891:

Tovo cav. Stanislao, maggiore 1 granatieri, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 maggio 1891.

Beretta cav. Ernesto, capitano ufficiale istruttore al Tribunale militare di Alessandria, id. id.

Maggi Francesco, id. 2 granatieri, id. id.

Minigo Diomede, id. applicato di stato maggiore comando divisione Bari, id. id.

Cavalieri Anacleto, id. 17 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Gallina Giuseppe, id. 59 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Butta-Colice Giovanni, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Belluno, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Napoli) ed assegnato al 3º fanteria.

Astengo Agostino, id. 25 fanteria, revocato dall'impiego.

Rigoli Paolo, sottotenente 80 id, rimosso dal grado e dall'impiego.

Con Regio decreto del 30 aprile 1891:

Fulugonio cav. Cesare, maggiore 62 fant., collocato in posizione ausiliaria a sua domanda dal 16 maggio 1891.

Pettenati Antonio, capitano 44 id, id. id.

Vestri Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Livorno, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Finotti Carlo, id. distretto Ferrara, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Massarani Adolfo, id. 67 fanteria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo; inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Mantova) ed assegnato al 67 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 26 aprile 1891:

Guadagni Iacopo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Firenze, dispensato per sua domanda dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Firenze) ed assegnato al reggimento Padova.

I sottodescritti sottotenenti aggregati, quali allievi, alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, sono trasferiti collo stesso grado ed anzianità nell'arma di artiglieria, ed assegnati effettivi alla scuola predetta.

Craveri Massimo, regg. Nizza.

Biasoli Aldo, id. Nizza.

Lanfranchi Giovanni, id. Novara.

Eyre Arturo, id. Aosta.

Spiller Gaetano, id. Milano.

Muttoni Agostino, regg. Monferrato.

Daneo Ferdinando, id. Saluzzo.

Nobili Corrado, id. id.

Lamberti Carlo, id. Alessandria.

Pastore Federico, id. Lodi.

Guidotti Guido, id. Caserta.

Capuano Ettore, id. id.

Isastia Ulrico, id. Piacenza.

Dell'Oro Hermil Agostino, id. Guide.

Minardi Massimo, id. Padova.

Con R. decreto del 30 aprile 1891:

Demorra cav. Francesco, tenente colonnello regg. Caserta, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 maggio 1891.

Arma d'artiglieria.

Con regi decreti del 2 aprile 1891.

Quaglia cav. Federico, maggiore, nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il duca d'Aosta.

Campanelli cav. Arturo, id. id. id.

Con R. decreto del 26 aprile 1891:

Calichiopulo Antonio, tenente 26 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 30 aprile 1891:

Scaglione Gioacchino, tenente 16 artiglieria, dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente (distretto Messina) ed assegnato al 22 artiglieria.

Arma del genio.

Con R. decreto del 23 aprile 1891:

Cavallini Alessandro, tenente 4 genio (T), collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, dal 16 maggio 1891.

Con R. decreto del 30 aprile 1891:

Debenedetti Isaia, capitano in aspettativa, collocato in riforma dal 16 maggio 1891 ed inscritto nella riserva.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 26 aprile 1891:

Marchi Nicola, tenente commissario in aspettativa per motivi di famiglia, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Marchi Nicola, id. in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato all'ufficio di revisione.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 26 aprile 1891:

Brenta cav. Giuseppe, tenente colonnello contabile direttore del magazzino centrale militare di Napoli, collocato in posizione ausiliaria per sua domanda dal 16 maggio 1891.

Angeleri cav. Giacomo, id. distretto Verona, nominato direttore del magazzino centrale militare di Napoli.

Cantoni cav. Gillo, maggiore contabile id. Cuneo, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 maggio 1891.

Bianco cav. Giacomo, capitano contabile reggimento cavall. Vittorio Emanuele, id. id. id.

Pezzino Pietro, tenente contabile panificio Palermo, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 26 aprile 1891:

Baralis cav. Giuseppe, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età dal 16 maggio 1891 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Bonadei cav. Alessandro, capitano contabile, id. id. id.

Gonthier-Maurin Giovanni, capitano di fanteria, id. id. id. inscritto nella riserva.

Capparelli Luigi, id. id., id. id. id.

Calvi cav. Stefano, id. id., id. id. id. ed inscritto nella riserva.

Beltramo Carlo, tenente d'artigl. (treno), id. id. id.

Fournier Giovanni, tenente contabile, id. id. id.

Con R. decreto del 30 aprile 1891:

Del Naja Ettore, capitano di fanteria, collocato a riposo, a sua do-

manda, per anzianità di servizio e per età dal 16 maggio 1891 ed inscritto nella riserva col grado di maggiore.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con Regio decreto del 12 aprile 1891:

De Angelis Stanislao, già sottufficiale domiciliato a Roma, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lettera *d*), legge 29 giugno 1882, destinato effettivo al distretto di Roma, ed assegnato al 1° artiglieria pel caso di mobilitazione, rimanendo in congedo illimitato.

Con R. decreto del 26 aprile 1891:

Capo:aso Alberto, sottotenente fanteria distretto Caserta, nato nel 1866, accettata la dimissione dal grado.

Lanza Cristoforo, id. id. Caltanissetta, nato nel 1867, id. id.

Majno Giovanni, tenente cavalleria id. Milano, nato nel 1859, id. id.

Bosio Rinaldo, sottotenente artiglieria id. Torino, nato nel 1866, id. id.

Con R. decreto del 30 aprile 1891

Rampolla Luciano, sottotenente bersaglieri, distretto Palermo, nato nel 1860, accettata la dimissione dal grado.

Agostino Nazzareno, furiere distretto Ancona, nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente (art. 1°, lett. *c*, legge 29 giugno 1882, n. 830) assegnato effettivo al distretto di Livorno, ed all'89 fanteria pel caso di mobilitazione e lasciato in congedo illimitato.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 30 aprile 1891:

I seguenti sottufficiali sono nominati sottotenenti di complemento (art. 1°, lett *c*, legge 29 giugno 1882, n 830), assegnati effettivi al distretto di residenza ed al battaglione per ciascuno indicato pel caso di mobilitazione, e lasciati in congedo illimitato.

Mantellini Luigi, furiere maggiore distretto Ravenna, distretto di residenza Caserta, 16 batt. bers. (Catanzaro).

Manfredi Francesco, id. id. Genova, id. id. Roma, 107 batt. fanteria (Avellino).

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 26 aprile 1891:

De Marteau Alessandro, capitano artiglieria 74 compagnia distretto Napoli, cessa, per ragione di età, di appartenere alla milizia stessa, conservando l'onore della uniforme.

Pradella Alvise, tenente complemento esercito permanente fanteria, distretto Rovigo, trasferito col suo grado nella milizia territoriale fanteria, 89 battaglione Rovigo, in applicazione dell'art. 96 testo unico legge reclutamento Regio esercito.

Sega Filippo, tenente fanteria 126 battaglione Ferrara, accettata la dimissione dal grado.

Rizzuti Vito, id id. 298 id. Girgenti, id id.

Rossi Silvio, sottotenente fanteria, distretto Siena, id. id.

Cosimi Girolamo già sottotenente di complento esercito permanente, dimorante a Firenze, nominato sottotenente nella milizia territoriale fanteria 172° battaglione Firenze, con anzianità 5 giugno 1888.

Toffanin cav. Francesco, capitano di riserva, fanteria, dimorante a Sinigaglia, trasferito nella milizia territoriale fanteria, col grado di maggiore, 138° battaglione Ancona.

Virano cav. Luigi, id. id. Torino, id. id. 17° id. Novara.

Ricci cav. Luigi, id. id. id., id id. 22 id. Casale.

I sottodescritti cittadini aventi i requisiti determinati dal R decreto 8 aprile 1888 sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale arma di fanteria, coll'assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del 1° maggio o 1° giugno p. v. alla sede del reggimento a ciascuno designato per compiere il mese di servizio prescritto.

I comandanti di corpo d'armata hanno facoltà di destinarli a far servizio presso altro corpo o distretto, quando tale cambiamento fosse consigliato dalle esigenze dell'istruzione che dev'essere impartita a detti ufficiali.

Orofino Donato, dimorante a Cassano-Murge (Bari), destinato 250 battaglione Bari, reggimento in cui deve prestare servizio 79 regg. fanteria Bari.

Fontana Giuseppe, id. Milano, id. 6 regg. alpini Verona, id. id. id. 6 regg. alpini.

Lazzaroni Giuseppe, id. Venezia, id. 110 batt. Venezia, id. id id. 36 regg. fant. Venezia.

Basile Gennaro, furiere milizia territoriale distretto Palermo, nominato sottotenente nella milizia territoriale d'artiglieria ed assegnato alla 91ª compagnia, distretto Palermo.

Con R. decreto del 30 aprile 1891:

Sapori Dante, tenente fanteria, 187 batt. Siena, accettata la dimissione dal grado.

Calderone Innocenzo, sottotenente id., 82 batt. Verona, nato nel 1853, id. id. id.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 26 aprile 1891:

Goglia cav. Domenico, capitano commissario, dispensato da ogni servizio eventuale, per sua domanda, conservando l'onore della uniforme.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 30 aprile 1891:

Alessio Ireneo, topografo di 2ª classe in aspettativa per infermità, richiamato in effettivo servizio presso l'istituto geografico militare.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con regi decreti 19 aprile 1891:

Gatti Stefano, macchinista di 1ª classe nel corpo reale equipaggi, nominato sotto capo macchinista nel corpo del genio navale ed ascritto al 1° dipartimento dal 1° maggio 1891.

Palese Alfredo, id. id. id.

Saltarini Eugenio, id. id. id.

Casola Italo, id. id. id.

Arata Vincenzo, id. id. id.

Nikolassi Arturo, id. 3° id.

Salvo Raffaele, id. 2ª id.

Massa Guglielmo, id. 3° id.

Bus Giuseppe, id. 1ª id.

Anfossi Emanuele, id. id. id.

Marianello Vincenzo, id. 2° id.

Marcorini Antonio, id. 3° id.

Agresti Giacomo, id. id. id.

Con regio decreto 3 maggio 1891:

Tiberini Arturo, tenente di vascello, rimosso dal grado e dall'impiego per cattiva condotta abituale, a decorrere dal 16 maggio 1891.

Con regio decreto 7 maggio 1891:

Vecchione Arturo, medico capo di 2ª classe, prmosso medico capo di 1ª classe dal 16 maggio 1891.

Colella Giovanni, medico di 1ª classe, promosso medico capo di 2ª classe dal 16 maggio 1891.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:*

Con decreto 9 aprile p. p. sono state fatte le seguenti disposizioni nell'Amministrazione forestale dello Stato, a decorrere dal 1° corrente mese.

I sotto ispettori forestali aggiunti: Travaglini Gabriele, Piccoli Lodovico, Scortecci Luigi, De Poli Attilio, Patirani Salvatore e Lacava Pietro, sono stati promossi per anzianità a sotto ispettori forestali di 3ª classe, con l'annuo stipendio di lire millecinquecento.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti:*

Con deliberazioni 25 marzo 1891:

Lena Lucia, vedova di Fantuzzi Damiano, lire 250.
Sbizz ra o Sbizzero Luigi, soldato, lire 300.
Bortolazzi Giuseppe, portalettere, lire 960.
Biasi Angela, vedova di Riva Carlo, lire 612,66.
Casula Maddalena, vedova di Cugurullo Nicolò, lire 612,19.
Russo Maria Rosa, vedova di Migliaccio Giovanni, lire 640.
Schraider Enrica, vedova di Moneta Adolfo, indennità, lire 3000.
Minoja Francesco, consigliere di Prefettura, lire 3616.
Errico Luigi, controllore nel dazio consumo, lire 2000.
A carico dello Stato, lire 336,06.
A carico del comune di Roma, lire 1663,94.
Allegrini o Allegrino Domenico, soldato, lire 300.
Groppallo Giuseppe, assistente nelle ferrovie, lire 864.
A carico dello Stato, lire 201,21.
A carico delle Ferrovie Mediterranee, lire 662,79.
Fazzini Teresa, vedova di Pitteri Antonio, lire 221,66.
Pani Alessandro, maggiore di fanteria, lire 2927.
La Greca Esposito Stanislao, capitano di fregata, lire 4160.
Giuliani Ulderico, lavorante d'artiglieria, lire 490.
Gamba Fedele, tenente di fanteria, lire 1720.
Vescovo Pietro, furier maggiore, lire 600.
Lucchi Giuseppe, capitano di fanteria, lire 1935.
Demorra Domenico, tenente generale, lire 6879.
Villa Giovanni, brigadiere di finanza, lire 900.
Giordano Leopoldo, lavorante d'artiglieria, lire 600.
Steneri Lodovico, consigliere di prefettura, lire 3600.
Gucci Giacomo, ufficiale alle scritture nelle dogana, lire 1401.
Signori Luigia, vedova di Vota Michelangelo, lire 222.
Ferralis o Ferrale Giovanna Maria Rosa, vedova di Spanu Bartolomeo, lire 150.
Gaddeo Pasqualina, vedova di Costaggiu Agostino, indennità, lire 935.
Rossi Carolina, vedova di Rossi o Russo Aniello, lire 158.
Mastantuoni Antonio, commesso doganale, lire 1536.
Mereu Antonio, furiere nei veterani, lire 726.
Battilani Antonia, vedova di Rizzi Leandro, lire 568,66.
Bonamici Giuseppe, agente delle imposte dirette, lire 1791.
Percival Teresa, vedova di Guaschi Bartolomeo, e Guaschi Felice e Achille figli del suddetto, lire 732,66, a tutto carico delle Ferrovie Mediterranee.
De Mercurio Filomena, vedova di Serrao Gaspare, lire 533.
Ronga Salvatore, ufficiale alle scritture nelle dogane, lire 1530.
Bottigella Alessandrina, vedova di Castelli Domenico, lire 1837,66.
Bozza Felicita, vedova di Coblanchi Giocondo, lire 1206,50.
Blattmann Enrichetta, vedova di Cattaneo Tito, lire 1130,33.
Abate Carolina, vedova di Roccia Tommaso, indennità, lire 1416.
Romanini Marianna, vedova di Marenghi Carlo, 668,66.
Politi Gaetano, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione provinciale, lire 1760.
Moretti Giuseppe, aiutante nel Genio civile, lire 2436.
Anselmi Zelinda, vedova di Petrai Antonio, indennità, lire 900.
Marcucci Lucia, vedova di Arze Filippo, lire 688.
Assandria Adelaide, vedova di Camoletto Carlo, lire 939.
Pecorelli Giuseppa, vedova di Bellotti Patrizio, lire 348,66.
Mangarino o Mangarini Francesco, ingegnere nel personale tecnico di finanza, lire 2595.
Pipitone Pietro, maresciallo di finanza, lire 980.
Ciboldi Paola ved. di Corbari Siro, lire 888,66.
Arnaudon Giacomo, professore titolare di Istituto tecnico, lire 2222.
Ballestrero Stefano, maresciallo di finanza, lire 980.
De Barbieri Luigi, direttore di scuola tecnica, lire 2004.
Frigeri Rodrigo, conservatore delle ipoteche, lire 1725.
Vecchio Paolo, soldato, lire 300.
Finelli Angela, orfana di Luigi, indennità, lire 5194.
Betti Enrica, ved. di Medici Augusto, indennità, lire 2850.

BOLLETTINO N. 17

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA dal dì 20 al 26 di aprile 1891

REGIONE I. — Piemonte.

Torino — Tifo petecchiale dei suini: 3 letali, a Torino.
Carbonchio essenziale: 1 letale, a Torino.
Alessandria — Id.: 4 bovini, morti, a Casalnoceto, Villaromagnano, Calosso.

REGIONE II. — Lombardia.

Pavia — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Gambolò.
Febbre aftosa: 208 bovini in 7 stalle a Siziano, Torre d'Isola e Vellezzo Bellini; 16 a Belgioioso e Bugnanco.
Brescia — Id.: parecchi casi a Borgosino, Bagnolo, Gargnano, Lograto, Corzano, Della, Corticelle, Borgo S. Giacomo.
Tifo petecchiale dei suini: 1 letale, a Brescia.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Gardone.
Cremona — Febbre aftosa: 148 in 15 stalle a Bonemerse, Cappella Picenardi, Corte de' Frati, Carmignano, Duemiglia, Gombito, Guntardo, Pieve d'Olmi.
Mantova — Carbonchio sintomatico: 2 letali a Borgofranco e Villapoma.

REGIONE III. — Veneto.

Vicenza — Febbre aftosa: 2 a Bassano.
Belluno — Id.: 7 bovini a Sospirolo.
Carbonchio: 1 bovino e 1 suino, morti, a Mel e Limana.
Treviso — Id: 1 bovino morto a Vidor.

REGIONE V. — Emilia.

Modena — Carbonchio essenziale: 3 bovini, morti, a Finale e S. Possidonio.
Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Nonantola e Mirandola.
Tifo petecchiale dei suini: 4 morti, a Finale e Nonantola.

REGIONE VI. — Marche ed Umbria.

Perugia — Scabbie degli ovini: 51 in 3 stalle, a Spoleto.

REGIONE IX. — Meridionale Adriatica.

Foggia — Scabbie degli ovini: una mandra di 32 capi, a Corignola.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Manfredonia.
Lecce — Id.: 1 ad Ostuni (abbattuto).

REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.

Benevento — Scabbie degli ovini: 140 capi in 4 mandre a Molinara.
Potenza — Affezione morvofarcinosa: alcuni casi a Tolve.

REGIONE XI. — Sicilia.

Catania — Scabbie degli ovini: 150 a Sperlinga e Nicosia.
Palermo — Affezione morvofarcinosa: 1 a Palermo.
Girgenti — Scabbie degli ovini: alcuni casi a Ribera.

Roma, addì 8 maggio 1891.
Dal Ministero dell'Interno

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 7 corrente a Scandriglia, provincia di Perugia, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 8 maggio 1891.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1891*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di marzo	13	190,612	132,272	322,881	28,847	9,288	19,559
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	34	426,208	215,214	641,422	70,974	53,511	57,433
Anni 1876-1890	4,478	17,829,782	9,431,467	27,261,249	2,963,387	843,427	2,119,960
SOMME TOTALI. . . .	4,525	18,446,602	9,778,953	28,225,555	3,063,208	866,256	2,196,952

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZE
Mese di marzo	16,328,649 90	»	16,328,649 90	16,215,161 37	113,488 53
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	42,598,622 36	»	42,598,622 36	30,636,953 05	11,961,669 31
Anni 1876-1890	1,521,058,022 76	52,118,692 09	1,573,176,714 85	1,272,103,833 87	301,072,880 98
SOMME TOTALI.	1,579,985,295 02	52,118,692 09	1,632,103,987 11	1,318,955,948 29	313,148,038 82

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di marzo	2,152	1,571,683 33	4,944	1,703,234 27	
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	4,111	2,865,094 72	8,593	2,884,688 59	12,768,074 64
Anni 1883-1890	192,671	118,232,956 61	347,560	105,313,737 16	
SOMME TOTALI	198,934	122,669,734 66	361,097	109,901,660 02	12,768,074 64

Roma, addì 2 maggio 1891.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

In relazione all'art. 13 della convenzione 2 luglio 1851, approvata con R. decreto 22 luglio 1851, n. 1254, riguardante le obbligazioni del Prestito Anglo-Sardo, emesse in forza della legge 26 giugno 1851, n. 1205, si devono ammortizzare, per via di estrazione a sorte allorchè si rende ineffettuabile la totale loro estinzione per via di acquisti alla Borsa ad un prezzo inferiore alla pari, tante di dette obbligazioni quante occorrono per formare la somma capitale assegnata per la estinzione del debito in ogni semestre.

Essendosi potuto impiegare, nel semestre dal 1° dicembre 1890 al 31 maggio 1891, la somma di lire sterline 14520, sulle lire sterline 81160 assegnate per l'ammortamento nel detto semestre, in acquisti alla Borsa di dette obbligazioni ad un prezzo inferiore alla pari, di concerto col Ministero del Tesoro, si notifica che l'11 del corrente mese di maggio avrà luogo in Londra, presso la Banca C. J. Hambro e Figlio la nona semestrale estrazione a sorte di tante di dette obbligazioni per la concorrente della somma di lire sterline 66640 rimasta disponibile a compimento della predetta somma ammortizzabile di lire sterline 81160.

Con successiva notificanza saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte.

Roma, 8 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
GHIRONI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioe:

N. 788295 per lire 500
» 788296 per lire 500
» 788301 per lire 825
» 790734 per lire 1000
» 792054 per lire 1000
» 792055 per lire 1000
» 792855 per lire 500
» 794173 per lire 500
» 796251 per lire 500
» 798970 per lire 500
» 799639 per lire 100
» 801749 per lire 500
» 810678 per lire 285
» 811295 per lire 500
» 822604 per lire 100
» 829988 per lire 3755
» 848166 per lire 880
» 859100 per lire 250
» 881973 per lire 275
» 945538 per lire 5670

tutte al nome di Rigat Erminia fu Giuseppe ecc. domiciliata a Torino furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rigat *Maria-Antonia Erminia* fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 937007 d' iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 75, al nome di Rebora *Maria-Agostina* fu Ignazio, minore sotto la tutela di Rebora Carlo-Fortunato fu Lorenzo, domiciliato in Pontedecimo (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rebora *Giovanna-Agostina* ecc. (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 aprile 1891.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: N. 559587 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 10 al nome di Poletti Luigi, *Angela* e Battista fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della madre Mazza Maria, rimaritata con Giacobbe Giuseppe domiciliato in Arizzano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a Poletti Luigi, *Angelo*, e Battista fu Francesco, minori, ecc. (come sopra) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0 cioè: Num 30327 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 250, al nome di Rivera *Dianina* fu Giovanni, nubile, domiciliata in Diano Marina, minore, sotto l'amministrazione della madre Carmelina Giordano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rivera *Maria-Angelica Dianina* fu Giovanni ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 180129 182537 e N. 182538 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondenti ai N. 63529-65937 e 65938 della soppressa Direzione di Milano) per lire lire 210, 300 e 1000, al nome di Gallizia ing. Paolo fu *Giovanni*, domiciliato a Milano, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece in-

intestarsi a Gallizia ing. Paolo fu *Giovanni-Battista* ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1891.

Il Direttore Generale:
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (*2ª pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0 cioè n. 550827 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 250, al nome di Valle Luigi ed *Angela* fu Giovanni Battista, minori sotto la tutela di Sanguineti Bartolomeo, domiciliato a S. Andrea di Rovereto (Genova), e n. 650568 per lire 120 intestata come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Valle Luigi e *Maria-Vittoria Angela* fu Giovanni Battista, minori, ecc.. come sopra veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: N. 874238 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 145 al nome di Genta *Emilio* fu Michele, minore, sotto la patria potestà della madre Villa Francesca fu Tommaso domiciliata in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Genta *Felice-Emilio* fu Michele, ecc. (*il resto come sopra*) vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 aprile 1891.

Il Direttore generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 531804 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 136504 della soppressa Direzione di Torino) per lire 85 al nome di Calvi Rosa, nubile, del vivente *Pietro* domiciliata in Robbio fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Calvi Rosa di *Carlo* (chiamato anche Pietro) ora moglie di Gaslini Antonio, domiciliata a Castelletto Mendosio frazione di Abbiategrasso vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MONTE DELLE PENSIONI

per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, N. 4646 (*Serie 2ª*), *modificata con quella del 23 dicembre 1888 N. 5858* (*Serie 3ª*) *amministrato dalla* Cassa dei Depositi e Prestiti *presso la Direzione Generale del Debito Pubblico.*

SITUAZIONE PATRIMONIALE *al 31 marzo 1891.*
(Art. 13 del Regolamento 3 marzo 1889, num. 6013, serie 3ª).

DARE.

Fondi impiegati in prestiti alle provincie ed a comuni (art. 20 del regolamento 3 marzo 1889, n. 6013) L.	32,115,560 72
Detti impiegati in rendita del Consolid. 5 0|0 (art. 20 del Regolamento suddetto) . . . . »	109,407 12
Fondi in conto corrente fruttifero con la Cassa dei Depositi e prestiti (art. 15 del regolamento sud.) »	3,239 80
Contributi maturati e non ancora versati dai comuni nelle Tesorerie provinciali, al netto delle somme riscosse anticipatamente . . . . »	71,802 70
Delegazioni in corso sugli Esattori delle imposte in estinzione di debiti dei comuni per contributi arretrati . . . . »	22,665 16
Multe rimaste da riscuotere dagli Esattori . . . »	1,098 94
L.	32,323,774 44

AVERE.

Fondo disponibile per far fronte al servizio delle spese di amministrazione dell'esercizio in corso. . L.	32,790 30
Saldo del conto « Debitori e creditori diversi . »	6,341 47
Rate mensili e trimestrali di pensioni rimaste insoddisfatte al 31 marzo 1891 . . . . »	8,799 85
Valore capitale delle pensioni in corso di pagamento »	458,879 62
Idem delle spese di amministrazione degli esercizi futuri per gl'insegnanti attualmente inscritti. . »	456,534 10
Idem delle spese di amministrazione degli esercizi futuri per i pensionati attualmente inscritti . . »	1,452 47
Somme a disposizione del Monte per essere destinate a favore delle vedove e degli orfani dei maestri elementari e per migliorare eventualmente le condizioni di pensione dei maestri stessi, ai sensi dell'art. 34 della legge 23 dicembre 1888, n. 5858. »	1,719,856 25
Fondo destinato al pagamento delle pensioni future a favore dei maestri, al netto delle spese di amministrazione . . . . »	29,639,120 29
Attivo netto al 31 marzo 1891 . . . . L.	32,323,774 44

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso alle seguenti cattedre nella R. Scuola Superiore di Commercio in Bari:

1° Merceologia con l'annuo stipendio di L. 5000.

2° Ragioneria e Computisteria con l'annuo stipendio di L. 5000.

Nell'insegnamento della merceologia è compreso, nel primo anno, un corso di elementi di chimica; oltre di che il Professore ha l'obbligo dell'insegnamento della chimica nella Sezione inferiore, giusta i programmi della scuola.

Il Professore di ragioneria e computisteria ha l'obbligo dell'insegnamento della computisteria nella detta Sezione inferiore.

Il concorso ha luogo in Roma per titoli. Qualora la scelta non possa farsi per soli titoli, la Commissione avrà facoltà di invitare i candidati agli esami.

Le domande di ammissione al concorso debbono essere presentate in carta da bollo da L. 1 al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Divisione Industria, Commercio e Credito) non più tardi del 15 agosto prossimo.

I concorrenti devono unire alla domanda i documenti che comprovino l'abilitazione all'insegnamento al quale aspirano; cioè per la cattedra di merceologia, la laurea in chimica o titoli equipollenti, e per la cattedra di Ragioneria l'abilitazione speciale all'insegnamento di detta materia, oltre l'elenco dei titoli che s'inviano ed una narrazione degli studi da essi fatti.

Devono inoltre presentare i seguenti documenti:

1° Fede di nascita.

2° Certificato di penalità di data recente.

3° Attestato di sana costituzione fisica.

Non sono ammessi lavori manoscritti; le pubblicazioni devono essere inviate in tre esemplari.

L'ordine e le modalità degli esami, quando abbiano luogo, saranno stabiliti dalla Commissione giudicatrice e verranno partecipati in tempo utile ai concorrenti.

Roma 20 aprile 1891.

Il Direttore
Capo della Divisione Industria, Commercio e Credito
ANTONIO MONZILLI.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso a cattedre nelle scuole tecniche.

In conformità del disposto dell'art. 30 del regolamento approvato con R. decreto 21 giugno 1885, N. 3413, è aperto il concorso per soli titoli alle seguenti cattedre che sono vacanti o potranno rendersi vacanti durante il prossimo venturo anno scolastico nelle scuole tecniche governative del Regno, e cioè di:

Lingua italiana,
Storia, geografia, diritti e doveri del cittadino,
Calligrafia,
Scienze naturali.

I concorrenti che verranno dichiarati idonei, saranno nominati ad una cattedra e riceveranno, nella misura indicata dalla tabella *G* della legge 13 novembre 1859 e delle leggi 30 giugno 1872 e 23 giugno 1877, lo stipendio corrispondente al grado di professore reggente o di incaricato a seconda della materia d'insegnamento.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande al Ministero della pubblica istruzione (Divisione dell'insegnamento tecnico), non più tardi del giorno 15 giugno p. v. munite dei seguenti documenti, oltre agli altri che crederanno aggiungere per meglio dimostrare la loro idoneità:

1° Fede di nascita;

2° Attestato medico di costituzione fisica sana, non deforme od atta alle fatiche della scuola;

3° Fedina criminale ed un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune, nel quale essi hanno la loro abituale residenza;

4° Titolo legale di abilitazione all'insegnamento cui aspirano;

5° Cenno riassuntivo, comprovato da documenti, della carriera scolastica del candidato.

I concorrenti a cattedre di calligrafia dovranno, oltre ai cennati documenti, presentare lavori grafici eseguiti in relazione alle diverse parti dei programmi d'insegnamento approvati col Regolamento generale 21 giugno 1885.

Questi saggi grafici dovranno essere posteriori alla data del diploma di abilitazione e, per cura del candidato, ne dovrà essere fatta risultare la non dubbia autenticità con la vidimazione di uffici scolastici od amministrativi.

I documenti che non fossero presentati in originale dovranno essere stesi in carta da bollo e debitamente legalizzati; quelli di cui ai numeri 2 e 3 dovranno avere una data posteriore al 31 dicembre 1890.

Tutti saranno descritti in apposito elenco.

Non è ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1891 avrà superato l'età di 40 anni, salvo si tratti di persona che già copra od abbia coperto ufficio governativo, che dia diritto a pensione.

Le domande che perverranno al Ministero dopo il 15 giugno p. v., o che non abbiano i voluti documenti, o che non siano redatte su carta da bollo da lire 1,20, non saranno considerate.

I concorrenti a più cattedre, anche quando queste si riferiscono ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere esaminati da speciali Commissioni.

I concorrenti indicheranno con esattezza sulla domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

Coloro i quali presero parte ai concorsi precedenti, quand'anche abbiano conseguita l'eleggibilità, dovranno ripresentarsi al concorso quando intendano conseguire una cattedra.

Roma, 30 aprile 1891.

Il Direttore Capo
della Divisione per l' insegnamento tecnico
SCARENZIO.

2

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

1. È aperto il concorso per titoli agli uffici vacanti od a quelli che si renderanno vacanti nel prossimo anno scolastico 1891-92, nelle scuole normali superiori ed inferiori governative ed in quelle che saranno convertite in governative:

a) per provvedere, nelle scuole normali superiori, alla scelta dei professori di pedagogia e diritti e doveri;

id. di lingua e lettere italiane;
id. di matematica e scienze naturali;
id. di storia e geografia;

ai quali verrà dato, col grado di reggente, lo stipendio di lire 1800 all'anno;

id. di disegno e calligrafia, id. id., lire 1300.
id. di solo disegno, id. id., lire 1000.
id. di sola calligrafia, id. id., lire 500.
id. di canto corale, id. id., lire 500.

dei maestri e delle maestre del corso preparatorio, id. id. lire 1300.

b) per provvedere, nelle scuole normali inferiori, alla scelta degli insegnanti aggiunti di pedagogia e diritti e doveri; ai quali verrà dato col grado di reggente lo stipendio di lire 1600.

Id. di lingua italiana, storia e geografia, id. id. lire 1600.

Id. di matematiche e scienze naturali, id. id., lire 1600.

delle maestre e dei maestri del corso preparatorio, id. id, lire 1300.

delle maestre degli asili d'infanzia annessi alle scuole normali superiori, o inferiori alle quali sarà dato un incarico con la rimunerazione di lire 1200.

2. A questo concorso possono presentarsi anche quelli che insegnano al presente nelle scuole secondarie classiche e tecniche governative.

3 Gli insegnanti delle scuole normali inferiori e i maestri e le maestre delle scuole preparatorie sia nelle scuole normali superiori sia nelle inferiori, che desiderano la promozione a professori di pedagogia e diritti e doveri, di lettere italiane, di matematiche e scienze naturali o di storia e geografia o quelli che aspirano a passare da un ufficio ad un altro, devono prendere parte al concorso.

4. Coloro che desiderano essere ammessi al concorso, dovranno, entro il 10 giugno p. v., inviare al Ministero dell'Istruzione pubblica (Divisione per le scuole normali) la domanda scritta in carta bollata da lire 1,20.

Chi vuol concorrere a due o più uffici, diversi, di quelli indicati innanzi, deve inviare una speciale domanda per ciascuno di essi.

5. Il candidato deve nella sua domanda brevemente esporre quali studi abbia fatti e parlare degli uffici da lui tenuti e dello insegnamento, ed unire alla stessa:

a) la fede di nascita, dalla quale risulti che non abbia oltrepassato i 40 anni di età, salvo per quelli che prestano al presente servizio in una scuola normale o in altro istituto governativo o pareggiato;

b) il certificato medico, con cui si attesta che il candidato gode buona salute ed ha vigoria fisica necessaria a sostenere le fatiche dell'insegnamento;

c) la fede penale;

d) l'attestato di specchiata moralità, rilasciato dalla Giunta del Comune o dei Comuni nei quali il candidato stette gli ultimi sei anni con la speciale dichiarazione di essere degno di insegnare in una scuola normale;

e) il titolo di abilitazione all'insegnamento cui aspira; lo specchio dei voti ottenuti negli esami speciali del corso degli studi e quello dei voti meritati negli esami di diploma; le pubblicazioni fatte in doppio esemplare, esclusi i manoscritti.

6. Sono titoli di preferenza:

a) l'aver fatto un regolare corso di studi nelle scuole secondarie e classiche o tecniche, o nell'università, o l'aver conseguita la laurea.

b) l'aver compiuto con lode un regolare corso di studi in una scuola normale governativa o pareggiata, e conseguito il diploma di maestro elementare di grado superiore.

Non si accolgono le domande alle quali non siano uniti tutti i documenti, nè si accettano i documenti che non siano originali.

Tutti quelli, i quali presero parte al concorso per gli uffici indicati di sopra negli anni passati, devono prendere parte anche al presente concorso se desiderano ottenere uno dei posti ai quali si dovrà provvedere nell'anno scolastico 1891-92.

Roma, aprile 1891.

Il Direttore
NISIO.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 9 maggio 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	piovoso	—	14 2	10 7
Domodossola	piovoso	—	12 8	8 0
Milano	piovoso	—	17 7	12 3
Verona	coperto	—	20 4	14 0
Venezia	coperto	agitato	18 4	14 8
Torino	piovoso	—	15 2	11 0
Alessandria	piovoso	—	16 8	12 4
Parma	coperto	—	17 8	12 7
Modena	coperto	—	21 6	14 6
Genova	coperto	agitato	21 5	14 2
Forlì	3/4 coperto	—	20 2	15 2
Pesaro	coperto	mosso	20 3	14 7
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	20 2	13 8
Firenze	coperto	—	21 8	12 0
Urbino	piovoso	—	17 3	11 2
Ancona	piovoso	mosso	19 6	15 0
Livorno	coperto	calmo	23 0	—
Perugia	nebbioso	—	21 4	11 1
Camerino	piovoso	—	16 8	10 9
Chieti	coperto	—	19 8	7 0
Aquila	coperto	—	18 8	10 2
Roma	coperto	—	22 0	14 0
Agnone	piovoso	—	17 7	8 6
Foggia	piovoso	—	21 2	13 0
Bari	coperto	calmo	22 1	12 4
Napoli	coperto	calmo	19 5	13 6
Potenza	piovoso	—	19 4	8 0
Lecce	coperto	—	20 8	12 5
Cosenza	coperto	—	21 9	—
Cagliari	sereno	calmo	20 6	11 9
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	17 8	14 8
Palermo	nebbioso	calmo	20 4	11 3
Catania	3/4 coperto	calmo	21 0	13 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	14 5	6 8
Siracusa	coperto	calmo	18 5	13 5

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 9 maggio 1891

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 49, 6.
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 69.
Vento a mezzodì . . . . . . N E debole.
Cielo a mezzodì . . . . coperto.
Termometro centigrado { massimo = 20°, 0. minimo = 14°. 0.
Pioggia in 24 ore: mm. 0,7.

Li 9 maggio 1891.

Europa pressione 750 mill. Svizzera Baviera, e Nord Italia, piuttosto elevata Russia. Valle Padana 750, Pietroburgo 770.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito, Sicilia, disceso Nord; pioggie quasi dovunque continente, diversi temporali, venti meridionali qua là in forza Nord Centro, temperatura alquanto diminuita.

Stamane cielo coperto piovoso continente, venti deboli freschi specialmente meridionali.

Barometro 755 Sicilia, 752 Portotorres, Napoli, Lesina, Trieste, depresso 750 Nord.

Mare agitato costa ligure e alto Adriatico, generalmente mosso rimanenti coste continentali.

Probabilità: ancora venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo nuvoloso con pioggie temporali specialmente Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 maggio 1891.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima delle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima delle 24 ore precedenti
Belluno	piovoso	—	20 4	10 7
Domodossola	coperto	—	14 0	7 6
Milano	coperto	—	20 7	11 7
Verona	coperto	—	18 0	12 0
Venezia	piovoso	mosso	19 0	13 7
Torino	piovoso	—	14 6	9 6
Alessandria	piovoso	—	18 9	10 0
Parma	piovoso	—	18 8	11 6
Modena	piovoso	—	21 7	12 8
Genova	piovoso	mosso	18 9	12 1
Forlì	3|4 coperto	—	20 0	15 0
Pesaro	coperto	calmo	18 9	11 9
Porto Maurizio	3|4 coperto	legg. mosso	20 4	11 5
Firenze	piovoso	—	21 6	12 2
Urbino	piovoso	—	16 0	9 8
Ancona	coperto	calmo	18 3	14 0
Livorno	coperto	legg. mosso	19 2	11 5
Perugia	coperto	—	19 7	9 7
Camerino	nebbioso	—	15 0	9 0
Chieti	piovoso	—	18 4	6 8
Aquila	coperto	—	14 8	8 2
Roma	q. coperto	—	20 0	13 8
Agnone	coperto	—	14 8	6 2
Foggia	1|4 coperto	—	19 9	8 8
Bari	3|4 coperto	calmo	19 5	9 9
Napoli	coperto	calmo	18 0	12 6
Potenza	1|2 coperto	—	13 3	7 0
Lecce	3|4 coperto	—	22 0	12 0
Cosenza	1|2 coperto	—	21 6	10 4
Cagliari	coperto	legg. mosso	21 8	15 3
Reggio Calabria	coperto	calmo	20 1	14 0
Palermo	nebbioso	calmo	21 4	10 3
Catania	1|4 coperto	legg. mosso	22 2	14 2
Caltanissetta	sereno	—	18 0	9 0
Siracusa	3|4 coperto	calmo	22 6	12 8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 10 maggio 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì 753, 8

Umidità relativa a mezzodì 51

Vento a mezzodì . . . . . Sud moderato.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado { Massimo 22°, 2, Minimo 13°, 8

Pioggia in 24 ore: mm. 1, 3.

Li 10 maggio 1891.

Europa pressione piuttosto elevata Russia media meridionale; depressione leggiera, Baviera estendentesi Mediterraneo occidentale. Mosca 768, Brest 758, Monaco 751.

Italia 24 ore: barometro salito continente; pioggia Italia superiore piuttosto copiosa Nord, venti qua là freschi variabili; temperatura diminuita continente.

Stamane cielo coperto, piovoso Italia superiore, nuvoloso altrove. Venti generalmente freschi secondo quadrante Centro Sud continente deboli vari altrove.

Barometro 751 Sardegna, 752 Genova, 753 Valle Padana, 755 Trieste, Napoli, Girgenti, 758 Lecce.

Mare qua là mosso.

Probabilità: cielo coperto, piovoso, venti freschi abbastanza forti specialmente secondo quadrante, mare mosso o agitato.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 9 maggio 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

SUARDO, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

LAZZARO presenta la relazione sopra un disegno di legge per alienazione e permuta di beni demaniali.

Rinnovamento della votazione nominale per il differimento per due mesi della discussione d'una mozione del deputato Cavallotti.

Risposero si:

Adami — Arbib — Arcoleo — Artom di Sant'Agnese.

Bertollo — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Borsarelli — Branca — Brin — Brunialti — Buttini.

Cadolini — Calvanese — Cappelli — Carmine — Carnazza-Amari Casati — Cavalieri — Cavalletto — Cerruti — Chiapusso — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Colombo — Colonna-Sciarra — Corsi — Cucchi Luigi — Curcio — Curioni.

Danieli — D'Arco — De Blasio Vincenzo — De Dominicis — De Giorgio — De Lieto — Della Rocca — Delvecchio — De Martino — De Puppi — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì.

Ellena — Ercole.

Faldella — Ferraris Maggiorino — Fornari — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Frascara — Frola.

Gamba — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovanelli — Giusso — Grassi-Pasini — Guglielmi.

Indelli.

Lazzaro — Levi — Lovito — Luchini — Lucifero — Luzzatti.

Maluta — Marazzi Fortunato — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Marzin — Maury — Mazza — Mazzoni Mel — Mestica — Mocenni — Morelli.

Napolitano — Narducci.

Oddone Giovanni — Oddone Luigi — Odescalchi.

Pascolato — Patrizi — Pavoncelli — Pelloux — Penserini — Porrone di San Martino — Piccaroli — Plebano — Polvere — Pompilj Prinetti — Pullè.

Quattrocchi — Quintieri.

Randaccio — Rota Errico — Rizzo — Rolandi — Romanin-Jacur — Roux — Rubini — Ruggieri.

Salandra — Sampieri — Sanfilippo — Saporito — Sciacca della Scala — Siacci — Silvestri — Simonelli — Sola — Sonnino — Squitti — Strani — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Taiani — Tegas — Testasecca — Tittoni — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Tripepi.

Valle Angelo — Vienna — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zainy — Zucconi

Rispondono no:

Agnini — Amato-Pojero — Armirotti.

Bertollo — Bonardi — Brunetti — Brunicardi — Bufardeci.

Carcano — Cavalli — Cavallotti — Cefaly — Cocco Ortu — Cuccia.

De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Sant'Onofrio.

Elia.

Ferri — Finocchiaro-Aprile.

Gallo Niccolò — Giovagnoli.

Lacava — Lorenzini.

Maranca-Antinori — Merello — Merzario — Miceli — Mussi.

Nasi Nunzio.
Pais Serra — Panizza Giacomo — Panizza Mario — Pantano — Papa — Picardi.
Rava.
Sani Giacomo — Sani Severino — Santini — Sol mbergo.
Vendramini — Vischi.
Zanardelli — Zanolini — Zeppa.

Si è astenuto:

Stelluti-Scala.

Sono in congedo:

Adamoli — Alimèna — Alli-Maccarani — Andolfato.
Basetti — Benedini — Beneventani — Berti Domenico — Bocchialini — Bosolli.
Calpini — Canevaro — Capoduro — Casana — Cibrario — Cocozza — Conti — Corvetto — Costa Alessandro.
De Blasio Luigi — De Cristofaro — Della Valle — De Risols Luigi — De Zerbi — Dini — Di San Giuseppe.
Fagiuoli — Fani — Favale — Florena — Franzi.
Ginori — Grossi.
Luciani.
Marazio Annibale — Martini G. Batt. — Massabò — Maurogordato — Murri.
Patamia — Petroni Gian Domenico — Poggi.
Quartieri.
Ridolfi — Ronchetti — Rospigliosi
Sanguinetti Adolfo — Simeoni.
Toaldi.
Ungaro.
Vaccaj — Villa.
Zappi.

Sono in missione:

Badini — Bianchi.
Cambray-Digny.
Di San Giuliano.
Ferrari Luigi.
Mariuelli — Martini Ferdinando.

Sono ammalati:

Accinni — Alario.
Baroni — Barzilai.
Cagnola.
Gabelli — Genala.
Lugli.
Mezzanotte — Minolfi.
Puccini.
Stanga.
Tenani — Torraca.

PRESIDENTE è dispiacente di dover annunziare che la votazione è riuscita nulla per mancanza del numero legale. (Commenti).

La seduta è levata alle 3,35.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DELLE SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

ADUNANZA DEL 3 MAGGIO 1891.

Presiede il presidente dell'Accademia prof. Michele Lessona.

Il socio Antonio Manni offre da parte degli autori:

Il principe cardinale Maurizio di Savoia Mecenate dei letterati e degli artisti, del cav. V. Gianazzo di Pamparato (Torino, 1891);

Una serie di pubplicazioni diplomatiche e bibliografiche del canonico Ulisse Chevalier, corrispondente dell'Istituto di Francia;

Documenti inediti per la storia delle armi da fuoco italiane raccolti, annotati e publicati da Angelo Angelucci, vol. I, (Torino, 1869), mettendo in vista l'importanza di questi lavori ed esprimendo il desiderio che l'ultimo sia continuato dall'egregio autore.

Il socio Luigi Schiaparelli legge una commemorazione del socio corrispondente Giorgio Rawlinson.

Il socio Carlo Cipolla comunica alla classe la morte del socio Ferdinando Gregorovius, e ne commemora brevemente la vita e gli studii rivolti specialmente all'illustrazione della storia italiana.

Lo stesso socio legge una sua notizia sopra un diploma, ora perduto, dell'imperatore Carlo III (il Grosso) in favore della Chiesa di Vercelli.

Il socio Ermanno Ferrero legge una sua nota sopra un'ara votiva scoperta a Demonte, comunicatagli dal conte Alessandro Bandi di Vesme, nella quale occorrono per la prima volta il nome di due divinità indigene.

Le commemorazioni e le note accennate saranno pubblicate negli *Atti*.

Si procede alla votazione per la nomina di soci esteri, e riescono eletti, salvo l'approvazione sovrana, i professori Adolfo Tobler ed Enrico Rodolfo Gneist.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PALERMO, 8. — Oggi è arrivata la corazzata russa *Ammiraglio Cornilow*, proveniente da Ajaccio, con a bordo il granduca Giorgio, in istretto incognito.

Il Comitato esecutivo dell'Esposizione comunica che, contrariamente alle voci corse, il giorno dell'apertura sarà improrogabilmente quello già fissato, cioè il 1° novembre prossimo.

MONS, 8. — Il Governatore convocò tutti i borgamastri della regione per chiedere il loro parere sulla situazione.

Tutti dissero di temere che la trasformazione del Borinage in un accampamento militare aggravi la situazione.

NEWCASTLE-ON-TYNE, 9 — Oggi alla presenza dell'Ambasciatore italiano, conte Tornielli, e della sua Signora, della colonia italiana, di grande numero d'invitati e dei rappresentanti della Compagnia Italo-Britannica, fu felicemente varato il vapore *Francesco Crispi*, della Compagnia stessa.

Seguì poscia un *lunch* nel quale fecero brindisi il conte Tornielli ed il signor Charles Palmer.

LISBONA, 9 — Un regio decreto, stante la mancanza di oro, ha autorizzato la coniazione di monete di argento fino a 2000 *contos di reis.*

La Banca di Portogallo cominciò a cambiare l'oro ed i biglietti di Banca con argento. Il cambio durerà tre mesi.

Queste disposizioni produssero una certa agitazione. Alcuni ritirarono i fondi dalla Banca di Portogallo e dalle Casse di risparmio, ma la crisi sembra scongiurata.

Però la situazione della Banca Lusitana è scossa.

BRUXELLES, 10. — La Federazione operaia decise di aprire una sottoscrizione in favore degli scioperanti.

I carboni esteri affluiscono nel Belgio.

LIEGI, 10. — Vi fu oggi un comizio socialista.

Gli scioperanti sono ridotti alla miseria.

Gli attentati notturni sono quasi cessati.

La situazione è più calma.

MONS, 10. — Lo sciopero a Crespin è stazionario.

ATENE, 10. — La situazione a Corfù è gravissima.

Il quartiere israelitico è assediato.

Vi mancano i viveri.

Da tre giorni è impossibile seppellire i morti.

VENEZIA, 10. — L'imperatrice Eugenia giunse stasera con seguito e scese all'*Hôtel de l'Europe.*

CASTRES, 10. — Cinque soldati del 9° artiglieria si annegarono facendo una passeggiata sul fiume Agoût.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 9 maggio 1891.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 genn 91	—	—		— —	94,67 1[2		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a »	»	—	—		— —			94 63 1[2	p. cont
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 91	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a »	»	—	—		— —			60 25	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860[64	»	—	—		— —			97 70	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			98 —	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			95 60	
» Rothschild	1 dicem. 90	—	—		— —			101 —	
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 genn. 91	500	500		— —			455 —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 91	500	500		— —			410 —	
» 4 0[0 2.a, 3.a, 4.a 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			410 —	
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500	466	463 —			— —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			480 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			481 50	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 90	500	500		— —			6'3 —	
» » Mediterranee stampigliate	1 genn. 91	500	500		— —			51) —	
» » » certif. provv.	»	500	500		— —			— —	
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1a e 2a E	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 genna. 90	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse									
Az. Banca Nazionale	1 genna. 91	1000	750		— —			14 5 —	
» » Romana	»	1000	1000		— —			1030 —	
» » Generale	»	500	300		— —	360 361		— —	
» » di Roma	»	500	250		— —			5 8 —	
» » Tiberina	1 genna. 89	200	200		— —			2) —	
» » Industriale e Commerciale	1 aprile 91	500	500		— —			455 —	
» » » » cert. prov.	»	500	250		— —			45) —	
» Soc. di Credito Mobiliare italiano	1 genn 91	500	400		— —			465 —	
» » di Credito Meridionale	1 genna. 89	500	500		— —			'5 —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz sta.	1 aprile 91	500	500		— —			780 —	
» » Acqua Marcia	1 genn. 91	500	500		— —			1098 —1	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genna. 90	500	500		— —			252 —	
» » Immobiliare	1 genn. 91	500	500		— —	2°5 88 92 93 91 90		—	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 luglio 90	250	250		— —			135 »	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genna. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 genna. 90	500	500		— —			215 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —			1t1 —	
» » Fondiaria Italiana	1 genna. 89	150	150		— —			10 —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 aprile 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali Laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genna. 90	500	500		— —			395 »	
» » Metallurgica Italiana	»	500	500		— —			210 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	»	250	250		— —			235 —	
» » Cautchouc	»	200	200		— —			55 —	
Azioni Società Assicurazioni									
Az. Fondiarie Incendi	1 genna. 90	100	100		— —			70 —	
» Fondiarie Vita	»	250	125		— —			220 —	
Obbligazioni diverse									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 genn 91	500	500		— —			280 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000		— —			— —	
» Strade Ferrate del Tirreno	»	500	500		— —			— —	
» Soc. Immobiliare	1 aprile 91	500	500		— —			478 —	
» » » 4 0[0	»	250	250		— —			180 —	
» » Acqua Marcia	»	500	500		— —			485 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 genn 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Paler.Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » » » » » II » »	1 genn. 91	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	»	500	500		— —			— —	
» » Ferr. Napoli-Ottajano (5 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale									
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»	—	—		— —			— —	
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 91	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno.
8 maggio 1891.

Consolidato 5 0[0 . . . L. 94 515
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 92 345
Consolidato 3 0[0 nominale . . . » 59 925
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . » 58 635

V. TROCCHI Presidente.

1) Ex dividendo £. 17,50.

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Nomin.
3	Francia	90 giorni	»	»	100 42 1[2
	Parigi	Cheques	»	»	101 22 1[2
4	Londra	90 giorni	»	»	25 40
	»	Cheques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	90 giorni	»	»	»
	»	Cheques	»	»	»

Risposta dei premi . . . } 27 Maggio
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 29 »
Liquidazione . . . 30 »

Sconto di Banca 6 0[0. Interessi sulle anticipazioni

Per il Sindaco: AUGUSTO PALLADINI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1891

Rendita 5 0[0 . . . 94 40
» 3 0[0 . . . 58 —
Obbl. Beni Eccles. 5 0[0 — —
Prest. Rothschild 5 0[0 101 —
Obb. città di Roma 4 0[0 420 —
» Cred. Fondiario Santo Spirito . 468 —
» Cred. Fondiario Banca Nazion. 430 —
» Cred. Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0 495 —
Az. Fer. Meridionali . 690 —
» » Mediterranee 518 —
» » » certif 508 —
» Banca Nazionale 1480 —
» » Romana . 1040 —
» » Generale . 365 —

Az. Banco di Roma . 530 —
» Banca Tiberina . 25 —
» » Ind. e Com. 455 —
» » » Certif. 450 —
» Soc. Cred. Mobil. 475 —
» » » Merid. 85 —
» » Gas stampigl. 790 —
» » Acqua Marcia st. . . . 1100 —
» » Condot. d'ac. 258 —
» » Gen. Illumin. 235 —
» » Tramway Om. 100 —
» » » cert. prov. 95 —
» » Molini e Magaz. Gen. . 150 —
» » Immobiliare . 325 —
» » Fond. Italiana 15 —

Az. Soc. Min. Antim. — —
» » Mat. Later. 225 —
» » Navig. Gen. Italiana . 340 —
» » Metallurgic. Italiana . 240 —
» » della Piccola Borsa . 235 —
» » Fondiar. Incendi . . 75 —
» » Fond. Vita 230 —
» » Caoutchouc, 65 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0 450 —
» » » 4 0[0 190 —
» » Ferroviarie 293 —
» Fe. Napoli-Ottaiano 215 —